

NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Direzione e Redazione: TORINO - Via Giuseppe Verdi 15

Presidente Onorario
S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA
DUCA DI PISTOIA



Sezioni:
TORINO - PINEROLO - NOVARA
VERONA - VICENZA - GENOVA

La traversata

La « traversata »!... Nome magico ch'evoca ai sciatori torinesi le bianche visioni di sconfinata bellezza, di cui è onusta la fulgente cavalcata fra le valli del Chisone e di Susa.

E' l'appellativo del popolarissimo itinerario sciistico che dal Colle di Sestriere sale al Monte Fraiteve, indi per un ampio canalone e due colletti della cresta spartiacque scende, veloce pista alata, sino alla piana di Ulzio.....

*
* *

Riposante è quant'altro mai, nell'opalina chiarezza d'un limpido mezzogiorno di Febbraio, questo sostare presso il cocuzzolo del Triplez, dopo la rapida marcia che, in un paio d'ore ci ha portati sin quassù dal Sestriere.

Il chiacchierio dei compagni, poco distanti, giunge smorzato, e tosto svanisce nell'atmosfera, come lo spolverio di neve che, lieve, la brezza solleva a tratti sulle creste. A settentrione ed a mezzogiorno le possenti strutture d'alte e dirute catene montane, s'adernano austere a dominare i profondi solchi delle due vallate; per breve altezza, ne sale dal fondo l'intrico dei boschi di conifere, donde si sprigiona l'impeto delle cime che s'avventano, in una sinfonia di luci ed ombre, a frastagliare l'azzurro.

Nubecole iridate sorvolano altissime il massiccio del Boucher, e lontani ed evanescenti i monti del Delfinato sventagliano ad anfiteatro gioaie translucide immani, irte di campanili, di pilastri, di pale, avvolte in una vaga foschia, vaporosa come incenso.

Non scroscio di torrenti, non fragor di cascate o dindonare di armenti rompono l'alto silenzio di cui in quest'ora è soffusa la natura; la coltre nivea ha come raggelata ovunque ogni parvenza di vita e, in tale uni-

formità luminosa, sembra non s'agitino che innumeri folletti eterei, intenti a suscitare un tremolante sfavillio sulle vette incendiate dal sole.

Ma poi, l'irrompere a folate del vento che, per valichi e costiere, ha percorso e frugato i recessi dei monti, fa pervenire all'orecchio, intontito dalla mistica ed insolita calma, gli echi di lontani scampanii, rombi soffocati, voci umane... La sella del colletto che s'apre poco sotto, brulica della folta multicolore domenicale dei « traversatisti ». Essa si è allontanata per poche ore dalle mura delle convenzioni cittadine e cerca di carpire quassù sensazioni d'ingenua felicità, in una libertà scanzonata e senza limiti.

Dal Colle Basset, percorrendo il solco d'una pista ben battuta, giunge il fiotto ciarliero e canoro dei sciatori. Sostan tutti per riprendere fiato, stringere molle e cinghie e raccogliere frattanto lena e ardire.

Davanti a loro s'apre il scenario solenne dell'alta Val Susa, inquadrata dalle cime d'Ambin e del Vallonetto e, più oltre, dal Jafferau, dalla Costiera dei Re Magi e dalle pareti d'Arbour. Ma pochi, invero, ne intendono il fascino ed il richiamo... I refoli capricciosi del vento sollevano sino a me, con spruzzi di neve polverosa, brani di canzoni, sghignazzate ed impropri..., e ne ritraggo l'impressione che tutte quelle rossetteggianti sciatrici ed azzimati accompagnatori, innalzati dalla funivia a 2700 metri, è spiritualmente rimasta alle altitudini di Piazza Castello.

Sfilano o soffermano sul colle, figure e tipi caratteristici della vita quotidiana. Un crocchio di cicisbei — in eleganti e candidi costumi — sosta da un quarto d'ora all'inizio della discesa e mugola le arie sincopate di canzonette modernissime. Odo il cicaleccio d'un gruppo di studentesse erudite che attorniano un'occhialuta e sorridente professoressa, mentre poco lungi alcuni giovanotti si sbracciano in discussioni sulle possibilità di vittoria delle squadre calcistiche cittadine.

Sopraggiunge, elastica e dinoccolata, la figura d'un noto maestro di sci, accompagnato da quattro allievi: eccoli pochi istanti dopo, a guizzar rapidi verso la capanna. Quell'obeso capufficio è, a quest'altezza, anche lui socievole e cameratescamente abordabile: ha deposto l'arcigna mutria di rigore nei giorni feriali, e s'intrattiene affabile con alcuni suoi dipendenti; sento poi costoro sganasciare dalle risa alcuni minuti dopo e li scorgo ilari a rimirare l'infarinata mole dell'amato superiore, mentre costella di buche profonde il prossimo pendio del Triplez.

Faccie abbronzate, abiti stinti, nodosi bastoni da « raspa », caratterizzano le figure di quei tre scalatori di monti, che incedono gravi sull'ultimo tratto di salita. Sentili a commentare ironici le vanterie di quei due discesisti arrabbiati, in gara a chi le spara più grosse sul numero dei Sises, degli Alpette, dei Banchetta « fatti » nella mattinata!...

Vistosi costumi alla moda e di molteplici foggie, ovvero modeste vestimenta alpine sfilano nella turba sciatoria che, interminabile, in un vocio

più o meno distinguibile a seconda della brezza, affronta con svariate gradazioni di bravura e disinvoltura le piste del versante valsusino.

Ed i solchi tracciati un po' ovunque laggiù, s'intersecano e s'intessono nelle conche e sulle pendici così fitti, da parere che una rete enorme vi sia stesa per imprigionare il monte, ad impedire il troppo rapido dileguare di gioie fuggenti.....

*
*
*

Fa freddo ora quassù; sibilano lamentosi i fili telefonici che scavalcano la cresta, l'ombra del Chaberton s'allunga gigantesca nella valle ed i veli bigi del vespero s'infittiscono a poco a poco sulla chiostra alpina. E' sera sui monti.

Le prime stelle s'accendevano terse nel cielo, ed Ulzio si punteggiava di lumi, allorquando i nostri sci cessarono il loro fruscio sulla neve del fondo valle.

ENRICO MAGGIOROTTI

S E Z I O N E D I T O R I N O

SOTTOSEZIONE C. A. I

16-17-18-19 MARZO:

GITA IN VAL FORMAZZA

Date le difficoltà che presenta ovunque quest'anno l'organizzazione di gite abbiamo dovuto ridurre le nostre primitive intenzioni. La gita tuttavia si effettuerà egualmente col seguente programma:

Sabato 16 marzo: partenza da P. N. alle ore 13,15 — Arrivo a Domodossola alle ore 16,51 — Cena e pernottamento.

Domenica 17 Marzo: S. Messa — Partenza in torpedone per Riale (m. 1720) e proseguimento a piedi fino al rifugio Città di Busto (m. 2480) — Pranzo al sacco, cena e pernottamento al rifugio.

Lunedì 18 marzo: ore 6 sveglia — Ore 6,30 partenza e per la Sella di Gries al Blindenhorn (m. 3375). — Arrivo in vetta alle ore 11. — Discesa per il Passo del Corno (m. 2492) fino a Riale e fino a Ponte (m. 1280) per il pernottamento.

Martedì 19 marzo: S. Messa e ritorno

fino a Domodossola ed a Torino per le ore 22,12.

Direttore di gita: Piero Milone.

Spesa di viaggio L. 24 per treno e L. 30 per corriera.

Iscrizioni: mercoledì 13 in sede (oppure tel. 58.248).

Equipaggiamento: sci laminati, molti indumenti di lana, lanterna.

N.B. - La gita si effettuerà soltanto se vi sarà un congruo numero di partecipanti. Se del caso si formerà una seconda comitiva partente da Torino alle ore 18,10 con arrivo a Domodossola alle ore 22,49.

GITE DEL MESE VENTURO:

14 Aprile: Monte Tabor (m. 3177)

28 Aprile: Costa del Pagliaio (m. 2050)

☞ Rileviamo come tuttora un discreto numero di soci, non abbia ottemperato al primo dovere sociale d'ogni anno: quello

di pagare la propria quota. A tutti è notorio come pel nostro sodalizio l'unico e stabile provento sia costituito dall'incasso di tali quote; con esso può far fronte ai proprii impegni pel fitto, luce, riscaldamento, pubblicazioni, organizzazione gite, ecc. Ma « meglio tardi che mai »: ci auguriamo quindi che i soci suindicati vogliano senza ulteriore ritardo, rimediare a quella che riteniamo, una semplice dimenticanza.

☛ Son venuti a far parte della famiglia

montagnina torinese: la sig.na Curato Margherita, ed i sigg.: Ravelli ing. Luigi, Ponzio prof. Carlo, Squillario Carlo, Ottolini Carlo.

Ad essi il nostro cordiale e fraterno benvenuto.

☛ Si invitano i soci che hanno prenotato il calendario-atlante De Agostini a venirlo a ritirare.

☛ Per le serate in sede, annunziate già nel notiziario del mese scorso, si manderà invito speciale.

S E Z I O N E D I N O V A R A

GITA A MERA

I campi di neve hanno atteso invano i nostri prodi discesisti. Come esordio, non c'è male!

I servizi di trasporto, della nostra valle, sono, per gli orari, un serio ostacolo a qualsiasi spiegamento di attività alpinistica collettiva, almeno per i mesi invernali.

E' risaputo che Mera regge bene i confronti con i migliori campi di neve del nostro Piemonte. Le immense bianche distese, la posizione a nord, di fronte al Rosa, la possibilità di aver neve buona da Novembre ad Aprile per un'altitudine che si aggira sui soli 1.500 metri, dovrebbe far pensare a facilitare l'instradamento dei nostri giovani verso le valli del Sesia. Sembra invece essere tutto predisposto in senso contrario. Forse, con tempi migliori, cose migliori si potranno sperare!

CAPI GRUPPO

La Presidenza ha suonato la diana e fa appello a tutti i Capi Gruppo perchè, questi piccoli vivai disseminati vicino e lontano, si tengano continuamente in contatto con la Presidenza e, qualsiasi novità, lieta o triste, che interessa i nostri soci, facciano presente perchè si dia il dovuto rilievo, se necessario, attraverso il nostro notiziario mensile. Piccola cosa, tenue voce, ma che ha la forza ed il merito di mantenere i collegamenti.

Ad ogni Capo Gruppo è stato fatto invio del programma gite e bollini 1940, da applicare alla tessera. Provvedano subito facendo presente tempestivamente quali soci nuovi o vecchi ancora non ricevono il notiziario mensile.

GITA A MONTE CROCE

Come da calendario, è stata fissata per il 10 Marzo, salendo da Camasco con ritorno da Cervarolo.

Inscrizione presso il Segretario Rag. Carlo Casaccia - Varallo.

LUTTO

Si è spento con la serenità dei giusti, nella pace di Cristo, *Francione Serafino*, il più veterano e caro dei nostri amici, socio e fondatore della nostra Sezione, uomo di tempra alpinistica ammirevole, che basava granitica su un profondo e praticato sentire cristiano, dal quale era scaturita la Sua bella famiglia, che al dovere educò come al culto della montagna.

Non più giovane lo vedevamo assiduo spesso con i propri figli, alle scorribande alpine, felice d'essere chiamato il « papà della Giovane Montagna ».

Una profonda costernazione ha sorpreso i nostri amici all'annuncio della Sua dipartita. La nostra Sezione presenziò al plebisocito d'affetto, reso da tutta un'intera popolazione chinando il proprio gagliardetto,

che segui fedele ovunque, sulla Sua bara, quasi attingendo dalle spoglie mortali esempio e sprone a proseguire nella nobile sua fatica.

Tutti gli amici nostri hanno una voce sola di cordoglio per la buona Consorte e per i figli, soci particolarmente a noi cari. A Lui invece la nostra preghiera.

S E Z I O N E D I V E R O N A

UN MESE DI SCI

Febbraio è il mese centrale delle competizioni sciistiche: quest'anno abbiamo partecipato a tutte le gare svoltesi sui nostri monti e abbiamo colto significativi successi. Ecco le principali gare:

CAMPIONATO PROVINCIALE DI MARCIA E TIRO

Si, mancavano alcune delle squadre più forti e quindi la gara può essere svalutata, ma intanto una cosa è certa: ci siamo aggiudicati il titolo provinciale con la pattuglia formata da De Mori, Bauterle, Bellavite, Richelli e Segala. Anche nel tiro siamo stati primi della categoria e secondi assoluti, superati solo da una pattuglia militare.

La stampa cittadina ha visto con simpatia la nostra vittoria. L'Arena scrive: « L'affermazione premia così la disciplina ammirevole di una pattuglia di appassionati ».

IL CAMPIONATO DEL G.U.F.

Disputatosi con tempo pessimo è stato pure di marca montagnina: De Mori, Bellavite, Montresor G., Segala, Montresor D., Giusti, si sono rispettivamente classificati primo, secondo, terzo, sesto, settimo e dodicesimo.

TROFEO MANCINI

Non è andata invece come speravamo la gara alla quale tenevamo di più. Il malore di uno dei nostri ci ha relegati in fondo alla classifica, fuori tempo massimo, per giunta. Ma la gara si è risolta in una competizione tra valligiani e fuori classe. Tutte le altre pattuglie dopolavoristiche, pur facendo qualcosa di più di noi, non sono entrate nel tempo massimo.

Sempre molto cortese con noi la presidenza del C.A.I. e dello Sci Verona.

IN CASA NOSTRA

🏠 Tanti cordialissimi auguri al consocio Domenico Fraccaroli passato a nozze con la signorina Maria Luisa De Pieri.

🏠 Congratulazioni anche al nostro Vice presidente Dussin, terzo classificato nei concorsi di cultura indetti dalla Società Cattolica di Assicurazione.

🏠 Ad Asiago, al raduno triveneto dei Dopolavoristi sciatori, fu presente un gruppo dei nostri: peccato che per un complesso di circostanze, non potemmo disputare la gara.

🏠 Dussin e Bauterle effettuarono con altri una lunga escursione nelle Dolomiti di Sesto non priva di... imprevisti.

🏠 La segreteria del Dopolavoro Provinciale elogia la Giovane Montagna fra i Dopolavoro che nell'anno XVIII hanno aumentato il numero dei tesserati.

🏠 Moltissimi soci assisterono alla Conferenza di Emilio Comici su « Alpinismo acrobatico » organizzata dalla Presidenza della locale Sezione del C.A.I. alla quale va il ringraziamento di tutti gli appassionati.

🏠 Tutte le domeniche gruppi di montagnini si recarono sui campi di neve dei Lessini: il servizio di collegamento telefonico del giovedì, almeno in fine stagione, sembra essersi dimostrato pratico.

PROSSIME ATTIVITA'

Domenica 3 marzo disputa del Trofeo Battisti, la gara organizzata dall'Associazione sorella e alla quale auguriamo il miglior successo.

Verso fine mese gita di addio alla neve

in Alto Adige; poco prima o poco dopo il Pellegrinaggio alla Madonna della Corona dove, dieci anni addietro, nacque la nostra Sezione, ed eventuale salita al M. Baldo.

Intanto, fra comprensibili difficoltà, si sta varando il Campeggio Estivo... c'è poi un'altra iniziativa che ci sta tanto a cuore

e che va già tanto bene, sebbene non ne abbiamo ancora parlato ufficialmente come faremo nel prossimo notiziario.

Insomma si vive e si cresce: per questo è un peccato che alcuni soci si siano messi in pensione e che altri nostri amici ritardano ancora ad associarsi.

SEZIONE DI VICENZA

CAMPIONATI SOCIALI ANNO XVIII

Domenica 25 febbraio hanno avuto luogo i Campionati Sociali di sci. Il percorso della gara maschile, particolarmente studiato, ha dato modo ai più esperti ed ai più forti di mettere in luce la loro capacità. Esso, snodantesi per circa 11 Km., partendo dal campo Leiten, con un dislivello di 300 metri raggiungeva la vetta del Sisemol, per tornare al campo Leiten passando per Lèghene e Ferro.

Fu compiuto dai nostri concorrenti divisi in due categorie, inferiore e superiore ai 19 anni; con uno slancio ed uno spirito agonistico veramente lodevole.

La categoria A vide primo Giuseppe Girotto, che s'impose ai compagni dopo una gara combattuta in ogni posizione, aggiudicandosi la Coppa « Enrico Schievano » e il titolo di campione sociale per l'anno XVIII°.

Della categoria B segnaliamo la bella gara di Miotti Alessandro il quale si aggiudica la targa « Danilo De Maria ».

Ecco le Classifiche:

Categoria A

- 1° Girotto Giuseppe, 51'40" 3/5;
- 2° Franceschi Francesco, 52'43";
- 3° Vianelli Giovanni, 52'55" 3/5;
- 4° Vignato Alessandro, 57'25" 1/5;
- 5° Soave Giulio, 59'09" 4/5.

Categoria B

- 1° Miotti Alessandro, 1.01'32" 3/5;
- 2° Cicogna Giampaolo, 1.10'05" 2/5;
- 3° Miotti Mario, 1.12'03" 4/5;
- 4° Stella Umberto, 1.12'44" 4/5.

Nel pomeriggio sulle pendici del Kaberlaba fu disputata la gara femminile di discesa.

Per un errore di computo dei tempi venne data quale prima arrivata la Sig.na Filosofo Luisa, che risultò invece essere giunta seconda, preceduta dalla Sig.na Baron Tina.

La classifica è la seguente:

- 1° Baron Tina in 1'57";
- 2° Filosofo Luisa in 2'45";
- 3° Bedogni Nella in 3'55";
- 4° De Mori Clelia in 4'2";
- 5° Sonda Maria in 4'5";
- 6° Giacomelli Ada in 4'16";
- 7° Sonda Gianna in 4'33".

A questa nostra manifestazione parteciparono 44 soci.

FIORI D'ARANCIO

Fogato rag. Oscar con la Sig.na Marchiori Luigina; Marchiori Giovanni con la Sig.na Carretta Mafalda; Zancan Antonio con la Sig.na Sasso Irma.

I nostri migliori auguri.